

SECONDA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2014)

ALLEGATO 5

Situazione furti / danneggiamenti di beni archeologici nel sito, anno 2014



Allegato 5
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)

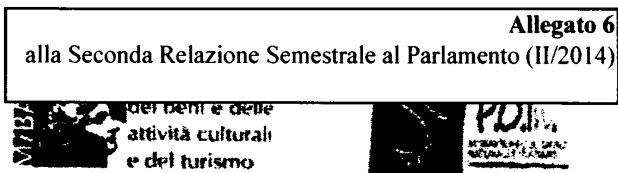
FURTI / DANNEGGIAMENTI DI BENI ARCHEOLOGICI		
ANNO 2014 = nr. 8		
NR.	DATA	EVENTO
1	Arco temporale non definito. Denuncia 12 marzo 2014	Furto bene archeologico In arco temporale non definito, furto di una porzione circolare di circa 30 cm di diametro di un affresco, di epoca romana, raffigurante una donna ubicato nella c.d. “Casa di Nettuno”
2	04 giugno 2014	Furto bene archeologico I Carabinieri di Pompei Scavi hanno tratto in arresto cittadino georgiano per aver asportato 3 piccoli pezzi (3cm x 1 cm circa) di un mosaico esposto all'interno della Domus di “Trittolema” durante l’orario di apertura.
3	04 agosto 2014	Furto bene archeologico I Carabinieri di Torre Annunziata e Pompei Scavi hanno tratto in arresto un cittadino francese per furto, durante l’orario di apertura, di frammenti di intonaco dipinto in colore “rosso pompeiano”, di ansa di anfora, di frammenti di materiale marmoreo e frammenti di schiuma di formazione lavica.
4	Arco temporale non definito. Recupero 15 settembre 2014	Furto bene archeologico I Carabinieri del C.do TPC Roma hanno recuperato presso una società di autonoleggio di Roma Fiumicino una porzione di capitello asportata presumibilmente da due turisti americani all’interno del sito di Pompei.
5	22 settembre 2014	Danneggiamento bene archeologico I Carabinieri di Pompei Scavi hanno segnalato un minorenne australiano che era stato sorpreso da un addetto della società ALES mentre colpiva a calci una parete non affrescata presso la domus Ara Massima.
6	12 ottobre 2014	Danneggiamento bene archeologico I Carabinieri di Pompei Scavi hanno deferito in stato di libertà per danneggiamento aggravato un turista delle Isole Fiji, sorpreso da un addetto della società ALES mentre incideva il proprio nome sull’intonaco rosso pompeiano della domus di Marco Lucrezio Stabia.
7	31 ottobre 2014	Danneggiamento bene archeologico I Carabinieri Pompei Scavi hanno deferito in stato di libertà per danneggiamento aggravato una turista portoghese sorpresa da un custode addetto alla vigilanza del sito archeologico, mentre incideva con una pietra lavica appuntita la scritta “Portugal” su un marmo dell’edificio “Macellum”.
8	23 dicembre 2014	Danneggiamento bene archeologico I Carabinieri di Pompei Scavi hanno deferito in stato di libertà per danneggiamento un turista giapponese, in quanto mentre si trovava nella <i>domus</i> Cornelia (Regio VIII, Insula IV, civico n. 15), violando espresso divieto, toccava una porzione di intonaco di epoca romana di circa 40x50 cm, già precario a causa di pregresse infiltrazioni, causandone il distacco e la rottura.

SECONDA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2014)

ALLEGATO 6

Accordo tra Invitalia, SAPES e DGP per l'attivazione delle funzioni di Centrale di
committenza





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

ACCORDO, IN ADERENZA ALLA CONVENZIONE "AZIONI DI SISTEMA", PER L'ATTIVAZIONE DELL' AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI IMPRESA S.p.A. NELLA FUNZIONE DI CENTRALE DI COMMITTENZA AI SENSI DELL'ART. 55-BIS, CO. 2-BIS, DEL D.L. N. 1/2012 (CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA L. N. 27/2012) NELL'AMBITO DEL "GRANDE PROGETTO POMPEI"

TRA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO – GRANDE PROGETTO POMPEI – DIRETTORE GENERALE DI PROGETTO, Gen. D. CC. Giovanni NISTRI, con sede in Pompei (NA), Via Pompei Scavi, snc, c/o Casina Pacifico

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI POMPEI, ERCOLANO E STABIA, con sede in Pompei (NA), Via Villa dei Misteri, 2, (di seguito, **SAPES**), in persona del Soprintendente, Prof. Massimo Osanna

E

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A., società con azionista unico, con sede legale in Roma, Via Calabria, 46, Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 05678721001, (di seguito, **INVITALIA**), in persona del Legale Rappresentante e Amministratore Delegato pro-tempore, Dott. Domenico Arcuri

PREMESSO CHE

1. con la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, e, in particolare, con il relativo considerando 15, l'articolo 1, co. 10, e l'articolo 11, si è dato atto, a livello comunitario, dello sviluppo di tecniche di centralizzazione delle committenze, le quali, mediante l'acquisizione di beni o servizi, l'aggiudicazione di appalti e la stipulazione di accordi quadro destinati ad alle amministrazioni aggiudicatrici, consentono, dato il volume degli acquisti, un aumento della concorrenza e dell'efficacia della commessa pubblica;
2. la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, abrogativa della Direttiva 2004/18/CE, e, in particolare, i relativi consideranda 69 e ss. e il successivo articolo 37 esaltano le tecniche di centralizzazione



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



PD, *Partito Democratico*

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

delle committenze, distinguendo tra: (A) "attività di centralizzazione delle committenze", ossia attività svolte, su base permanente, di (i) acquisizione di forniture e/o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o (ii) aggiudicazione di appalti o conclusione di accordi quadro per lavori, servizi o forniture, destinati ad amministrazioni aggiudicatrici; e (B) "attività di committenza ausiliarie", ossia attività che consistono nel supporto alle attività di committenza;

3. nell'ordinamento nazionale la normativa afferente le centrali di committenza trova disciplina principalmente (i) nelle disposizioni di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", e ss.mm.ii. (di seguito, il **Codice degli Appalti**), e in particolare nelle previsioni di cui all'articolo 3, co. 34, e all'articolo 33, come da ultimo modificato dall'articolo 23-bis, co. 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 11 agosto 2014, n. 114; (ii) nelle disposizioni del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 recante il "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" e ss.mm.ii. (di seguito, il **Regolamento di Attuazione**) e, in particolare, nei relativi articoli 274 e 312; (iii) con riferimento all'aggiudicazione degli appalti, nella disciplina di cui al D.P.C.M. 30 giugno 2011 recante "*Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 – Piano straordinario contro le mafie*", e che, tra l'altro, riconosce alla Stazione Unica Appaltante natura giuridica di centrale di committenza; e (iv) nella L. 136/2010 innanzi citata;
4. INVITALIA (già Sviluppo Italia S.p.A.), istituita con D.Lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall'articolo 1 del D.Lgs. 14 gennaio 2000, n. 3, ha lo scopo, con particolare riferimento alle aree sottoutilizzate del Paese, di promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione e i sistemi locali d'impresa, dare supporto alle amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria, la progettualità dello sviluppo, la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari. Con l'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), e in particolare delle disposizioni di cui all'articolo 1, co. 459-463, INVITALIA è stata sottoposta a penetranti atti di controllo e indirizzo da parte dello Stato, per quanto concerne la propria *governance*, la propria organizzazione e l'attività da essa svolta; la successiva Direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, il **MISE**) ai sensi dell'articolo 1, comma 461, della L. n. 296/2006, invero, indica INVITALIA "*quale ente strumentale dell'Amministrazione Centrale*" rendendolo soggetto al controllo analogo del Ministero dello Sviluppo Economico;
5. nel contesto operativo sopra delineato, l'articolo 55-bis, co.1, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la*



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)

**Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali
e del Turismo**

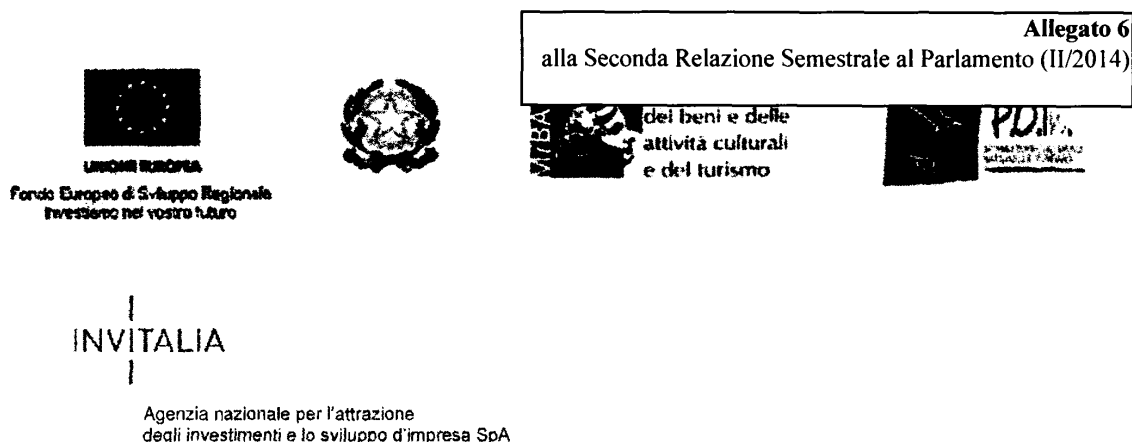


INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

competitività", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente integrato dall'articolo 29-bis, comma 1, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 7 agosto 2012, n. 134, prevede espressamente che *"Ai fini della realizzazione di interventi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento a quelli di rilevanza strategica per la coesione territoriale finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, anche mediante finanza di progetto, le amministrazioni centrali competenti possono avvalersi per le occorrenti attività economiche, finanziarie e tecniche, comprese quelle di cui all'articolo 90 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, delle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa di cui al decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modificazioni."*;

6. inoltre, il successivo co. 2-bis del medesimo articolo 55-bis del summenzionato D.L. n. 1/2012, convertito in L. 27/2012, e ss.mm.ii., dispone che: *"Al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, con particolare riferimento a quelli riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché per razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa, per i progetti finanziati con fondi europei le amministrazioni interessate possono avvalersi, sulla base di apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, in qualità di centrale di committenza ai sensi degli articoli 3, comma 34, 19, comma 2, e 33, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nell'ambito delle sue competenze istituzionali e ferme restando le disposizioni vigenti in materia di procedure di acquisto di beni e servizi"*;
7. nell'aprile 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento degli Affari Regionali e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (già Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ora, di seguito, il **MiBACT**) hanno elaborato la proposta tecnica di *"Progetto operativo 2011-2013 per la tutela e valorizzazione dell'area archeologica di Pompei"* a valere su risorse aggiuntive del QSN 2007-2013 (di seguito, il **Progetto Operativo**) che ha raccolto le specifiche tecniche approvate dal Consiglio Superiore dei Beni e delle Attività Culturali riguardanti le attività di rilievi e di verifiche inerenti al sito archeologico propedeutiche agli interventi per la conservazione programmata. Il suddetto Progetto Operativo delinea l'articolazione degli interventi in coerenza con l'indirizzo nazionale e la piena rispondenza agli indirizzi scientifici, metodologici ed operativi previsti dal *"Programma pluriennale di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro per l'area archeologica di Pompei"* contemplato dall'articolo 2 del D.L. 31 marzo 2011, n. 34, convertito in legge, con



- modificazioni, dall'articolo 1, co. 1, L. 26 maggio 2011, n. 75, di cui il Progetto Operativo summenzionato rappresenta uno stralcio attuativo;
8. in data 6 ottobre 2011, il MIBACT e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale hanno stipulato un "Accordo Istituzionale per l'attuazione del Progetto Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" (di seguito, l'**Accordo Istituzionale**), avente ad oggetto le attività di realizzazione del summenzionato Progetto Operativo che delinea l'articolazione degli interventi conservativi di prevenzione, messa in sicurezza, manutenzione e restauro dell'area archeologica di Pompei. Le Amministrazioni parti dell'Accordo Istituzionale hanno inteso avvalersi di INVITALIA quale struttura, tra l'altro, per il supporto tecnico all'attuazione dei diversi piani in cui il Progetto, oggetto dello stesso, si articola;
 9. gli interventi innanzi citati sono stati presentati come "grande progetto", con il nome di "Grande Progetto Pompei" (di seguito, il **GPP**), ai sensi degli articoli 39-41 del "Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999" (ora abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) 17 dicembre 2013, n. 1303/2013), da parte del MIBACT presso la Commissione Europea attraverso il Ministro per la Coesione Territoriale e il grande progetto è stato approvato con Decisione Comunitaria il 29 marzo 2012 (Codice Comunitario identificativo 2011IT161PR030);
 10. l'attuazione del GPP presenta caratteri di straordinarietà ed urgenza perché si rende necessario arrestare il degrado e riportare il sito archeologico a migliori condizioni di conservazione ed ottimizzare la fruizione e la capacità di contribuire allo sviluppo territoriale, con la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, di conservazione e di restauro oltre che di valorizzazione e promozione anche dei servizi diretti e delle relative infrastrutture;
 11. gli interventi previsti dal GPP sono finanziati con risorse della politica di coesione comunitaria 2007-2013, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" Obiettivo Convergenza 2007-2013 (di seguito, **POIn Attrattori**), a valere pertanto sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di cui al "Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999", al summenzionato Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083/2006, nonché al "Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



PdL
Partito Democratico

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

12. beneficiario delle risorse a valere sui fondi strutturali FESR, di cui alla precedente premessa n. 11, e responsabile dell'esecuzione degli interventi previsti nel GPP era l'allora Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (di seguito, la **SANP**);
13. il 5 aprile 2012, la Prefettura – U.T.G. di Napoli e la SANP hanno sottoscritto un "Protocollo di legalità" (di seguito, il **Protocollo di Legalità**), diretto a garantire una rapida e corretta esecuzione degli interventi del GPP nel rispetto degli adempimenti prescritti dalla vigente normativa antimafia, nonché a prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, implementare misure atte a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, anche mediante forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori. Il successivo 6 febbraio 2013, da parte del Ministero dell'Interno, rappresentato dal Coordinatore del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere istituito con D.M. del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2003, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica, nonché della SANP, del cd. "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del "Progetto Pompei", istituito ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo di Legalità, (di seguito, il **GdL**) e del Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*), è stato sottoscritto un "Protocollo Operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo al Progetto Pompei" (di seguito, il **Protocollo Operativo**);
14. nell'ambito del GPP, le funzioni di indirizzo tecnico e strategico volte, principalmente, ad assicurare la coerenza delle azioni, degli obiettivi e dei risultati operativi agli indirizzi strategici del GPP stesso sono affidate ad un Comitato di Pilotaggio istituito, da ultimo, con decreto del Ministro per la Coesione Territoriale, del Ministro per i beni e le Attività Culturali, il Ministro dell'Interno e del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 dicembre 2012 (di seguito, lo **Steering Committee**);
15. il 3 agosto 2012, in attuazione delle Delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, il **DPS**) e INVITALIA hanno sottoscritto una Convenzione per l'attuazione delle Azioni di Sistema, registrata alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2013, registro n. 1, Foglio 145 (di seguito, la **Convenzione Azioni di Sistema**). Tale Convenzione Azioni di Sistema prevede, tra l'altro, che INVITALIA fornisca il "supporto tecnico per accelerare l'attuazione di progetti strategici di rilevanza strategica nazionale e interregionale" identificati dal Comitato Dipartimentale Azione di Sistema, ossia all'organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle "Azioni di Sistema", anche su proposta di INVITALIA stessa;



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



POLIZIA
di Stato

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

16. il Comitato Dipartimentale Azione di Sistema, nella seduta del 4 giugno 2013, ha approvato il Piano della Attività che prevede, nell'ambito delle "Azioni di Sistema", la realizzazione dell'Intervento B) "Grande Progetto Pompei – supporto all'attuazione". INVITALIA ha quindi attivato il supporto al beneficiario del GPP;
17. per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 8 agosto 2013, n. 91 recante "*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 7 ottobre 2013, n. 112:
 - a. all'istituto della SANP si sono sostituiti, la SAPES, quale istituto del MIBACT dotato di autonomia speciale, ai sensi dell'articolo 15, co. 3, del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e ss.mm.ii., e la Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli. La SAPES è conseguentemente succeduta alla SANP per tutte le attività da questa svolte nell'area archeologica di Pompei e pertanto anche quale soggetto responsabile dell'attuazione del GPP e beneficiario dei contributi pubblici a ciò destinati;
 - b. con D.P.C.M. 27 dicembre 2013 è stato nominato il Direttore Generale di Progetto per la realizzazione del GPP, con funzioni, tra l'altro, di stazione appaltante per gli interventi afferenti il GPP stesso (di seguito, il Direttore Generale). Più in particolare, il Direttore Generale, ai sensi dell'articolo 1, co. 1, lettera b) del D.L. 91/2013, convertito in L. 112/2013, "assicura l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara dirette all'affidamento dei lavori e all'appalto dei servizi e delle forniture necessari alla realizzazione del "Grande Progetto Pompei", assumendo le funzioni di stazione appaltante, provvedendo a individuare e a dare esecuzione a tutte le misure atte ad accelerare gli affidamenti e seguendo la fase di attuazione ed esecuzione dei relativi contratti, anche avvalendosi, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, del supporto fornito alla progettazione e all'attuazione degli interventi dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti per lo sviluppo di impresa Spa di cui al decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modificazioni, anche con riferimento, ove necessario per l'accelerazione degli affidamenti di cui alla presente lettera, alle sue funzioni di centrale di committenza di cui all'articolo 55-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché di altri soggetti terzi (...);
18. nelle more dell'effettiva operatività dell'assetto organizzativo e funzionale previsto dal D.L. 91/2013, convertito in L. 112/2013, con riferimento all'apposita struttura di supporto al Direttore Generale ivi contemplata, la citata norma, al relativo articolo 1, co. 2, prevede che lo Steering Committee e il Soprintendente della SAPES assicurino, in continuità con l'azione svolta sino ad ora, il proseguimento, senza interruzioni e in coerenza con le decisioni di



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

- accelerazione già assunte, del GPP e degli interventi in esecuzione, in corso di affidamento, progettati o in corso di progettazione, *“assumendo, in via transitoria, le funzioni rafforzate di cui al primo comma dell'articolo 1”* del predetto D.L. 91/2013 (convertito in L. 112/2013) che saranno successivamente assunte dal Direttore Generale;
19. lo Steering Committee, in occasione degli incontri del 12 settembre 2013 e del 31 ottobre 2013, ha chiesto a INVITALIA l'attivazione di specifiche azioni di supporto tecnico-progettuale e di servizi professionali per l'avvio, la qualificazione e l'accelerazione del processo attuativo del GPP al fine di rispettare la tempistica e le modalità di attuazione previste dai cinque piani del GPP;
 20. il “Piano di Accelerazione” del GPP, presentato dal Direttore Generale e dalla SAPES in occasione della seduta dello Steering Committee del successivo 20 marzo 2014 ha previsto nuovi interventi aggiuntivi rispetto al Piano delle Opere, nonché la classificazione delle priorità con concentrazione delle attività nel 2014, contemplando altresì l'utilizzo di INVITALIA per le attività di centrale di committenza; INVITALIA, pertanto, in parziale difformità con il citato “Piano di Accelerazione” ha inviato al Direttore Generale e alla SAPES in data 27 marzo 2014 il piano delle “Attività Invitalia 2014”;
 21. ai sensi dell'articolo 2, co. 1, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 29 luglio 2014 n. 106, agli affidamenti dei contratti in attuazione del GPP si applicano, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi previsti, talune disposizioni ivi contemplate in materia di misure urgenti per la semplificazione delle procedure di gara e altri interventi urgenti per la realizzazione del GPP, fatti salvi gli effetti del Protocollo di Legalità;
 22. con nota del 16 luglio 2014 (Prot. n. 8219, cl. 19.13.10/12.18) il MIBACT, in qualità di Organismo Intermedio del POIn Attrattori, di concerto con gli altri organi pubblici coinvolti nel GPP – ossia il DPS, la SAPES e il Direttore Generale - ha chiesto ad INVITALIA di attivare la funzione di centrale di committenza che l'articolo 55bis del D.L. 1/2012 (convertito in L. 27/2012) attribuisce ad INVITALIA stessa, al fine di favorire per quanto possibile dell'accelerazione dell'avanzamento del GPP, in particolare di taluni specifici interventi per i quali *“(...) l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti dovrebbe poter avvenire entro il 2015 (...)”*, nella prospettiva di definire, congiuntamente, nel dettaglio, con il DPS, i contenuti, i termini e le condizioni per lo svolgimento del rapporto di collaborazione istituzionale e operativa;
 23. il 17 luglio 2014 è stato sottoscritto dal Commissario Europeo alla Politica Regionale, dal Sottosegretario delegato alla politica di coesione e dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo un Piano di Azione che fissa obiettivi di accelerazione del GPP;



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



PD

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

24. con comunicazione del 23 luglio 2014 (prot. n. 14246/AD), INVITALIA ha riscontrato la precedente nota del MIBACT del 16 luglio 2014, dichiarando la propria disponibilità ad aderire alla richiesta avanzata, operando a tal fine le opportune necessarie verifiche e predisponendo tutte le necessarie iniziative volte all'attivazione della collaborazione istituzione in qualità di centrale di committenza nell'ambito del GPP con riferimento agli Interventi GPP;
25. il DPS, dal canto proprio - in qualità di soggetto responsabile delle risorse nazionali della politica di coesione, destinate alla realizzazione di Azioni di Sistema di cui alle precedenti premesse 16-17 - con lettera del 25 luglio 2014 (prot. 7390), preso atto della richiesta formulata dal MIBACT, di attivare INVITALIA per le funzioni di centrale di committenza in relazione agli Interventi GPP, ha comunicato la propria disponibilità ad una decisione sollecita e tempestiva in merito a tale richiesta;
26. il Comitato Dipartimentale di Sistema, avendo ricevuto informazioni di dettaglio da parte di INVITALIA, del MIBACT e del Direttore Generale, circa i contenuti, i termini e le condizioni strumentali alla piena operatività della centrale di committenza, nel corso della seduta del 9 ottobre 2014, ha deliberato (come da resoconto di seduta allegato in estratto *sub Allegato 1*) di allocare una dotazione finanziaria aggiuntiva per le attività a supporto dell'attuazione del GPP, destinata ad assicurare anche la funzione di centrale di committenza, richiesta dal MIBACT ad INVITALIA;
27. alla luce di quanto precede, il Direttore Generale, per le competenze che gli sono state assegnate ex articolo 1, co. 1, lettera b) del D.L. 91/2013, convertito in L. 112/2013, e/o la SAPES, per quelle esercitate ai sensi del successivo co. 2 del medesimo articolo (di seguito, il Direttore Generale e la SAPES, congiuntamente e individualmente, ***l'Ente Aderente***), intendono, con il presente atto, fermo restando quanto indicato nella precedente premessa n. 26, addivenire alla stipulazione di un accordo volto ad attivare INVITALIA quale centrale di committenza, ai sensi dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 27/2012 e ss.mm.ii., e a disciplinare i rapporti tra le Parti coinvolte nella realizzazione degli interventi di cui alla precedente premessa n. 22.

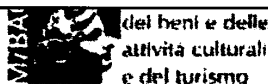
TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premesse ed allegati.

1. Le premesse e gli allegati al presente accordo (di seguito, ***l'Accordo***) formano parte integrante e sostanziale dello stesso.



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

ART. 2 – Oggetto e finalità. Adesione dell'Ente Aderente.

- 2.1 Con il presente Accordo, l'Ente Aderente attiva INVITALIA quale centrale di committenza ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii, e degli articoli 3, co. 34, e 33, co. 1, del Codice degli Appalti (di seguito, la **Centrale di Committenza**) al fine di accelerare l'attuazione del GPP.
- 2.2 Il presente Accordo è volto a disciplinare i rapporti amministrativi intercorrenti tra le Parti, fermo restando che i rapporti economici, con riferimento agli oneri, ai costi e alle spese a carico della Centrale di Committenza, a valere sulla dotazione finanziaria di cui alla precedente premessa n. 26 e meglio definiti ai sensi del successivo articolo 6, sono e restano disciplinati ai sensi della Convenzione Azioni di Sistema di cui alla precedente premessa n. 15. A tale riguardo, le Parti si danno reciprocamente atto che il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii, è in attuazione e pertanto recepisce la Convenzione Azioni di Sistema per quanto attiene ai profili economico-finanziari e rendicontativi relativi all'attività svolta da INVITALIA.
- 2.3 Più in generale, fermo restando, e nel rispetto di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 1 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 7 agosto 2012 n. 135 e ss.mm.ii., la Centrale di Committenza, ai sensi dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii., dovrà curare tutte le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti di lavori pubblici, di prestazione di servizi, di acquisto di beni e forniture, laddove il contratto pubblico aggiudicato dalla Centrale di Committenza verrà stipulato direttamente tra l'Ente Aderente e l'operatore economico aggiudicatario del contratto stesso.

La Centrale di Committenza svolgerà tutte le procedure di aggiudicazione mediante la piattaforma telematica di cui la stessa si è dotata (di seguito, la **Piattaforma Telematica**), in grado di gestire in modalità telematica sia i procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ed altre iniziative ad essi connessi secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale, sia le iscrizioni di operatori economici in albi fornitori.

- 2.4 Per le finalità sopra indicate, in via generale, l'Ente Aderente attiva la Centrale di Committenza per quegli interventi, nell'ambito del GPP (di seguito, gli **Interventi GPP**), che vengono ad essere oggetto di specifici appositi atti di attivazione (di seguito, gli **Atti di Attivazione**). Ciò premesso, le Parti si danno reciprocamente atto che, con il presente Accordo, mediante gli Atti di Attivazione quivi allegati **sub Allegati 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 5a, 5b, 6a, 7a, 7b, 8, 9, 10 e 11**, la Centrale di Committenza viene attivata per l'aggiudicazione



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



PD
Partito Democratico

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

di contratti di lavori pubblici aventi ad oggetto la, ovvero strumentali alla, realizzazione dei seguenti Interventi GPP:

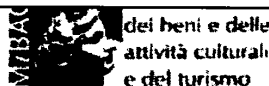
- (i) "Restauro prospetto Insula dei Casti Amanti" (Progetto 15)
- (ii) "Restauro della Casa di Cerere" (Progetto 16);
- (iii) "Lavori di consolidamento e restauro della Casa di Fabio Rufo e dell'Insula Occidentalis" (Progetto 27);
- (iv) "Restauro e consolidamento della Palestra delle Terme del Foro" (Progetto 29);
- (v) "Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali" (Progetto 35);
- (vi) "Restauro della Casa delle Nozze d'Argento" (Progetto B);
- (vii) "Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)" (Progetto D);
- (viii) "Progetto di restauro dell'area delle Necropoli di Porta Ercolano a Pompei (Villa di Diomede)" (Progetto I);
- (ix) "Realizzazione nuovi servizi igienici a servizio dell'area archeologica di Pompei" (Progetto P);
- (x) "Lavori di restauro della Casa Rosellino" (nuovo Progetto).

2.5 Qualora l'Ente Aderente intendesse avvalersi della Centrale di Committenza per interventi ulteriori rispetto agli Interventi GPP sopra elencati, ma sempre nell'ambito del GPP, l'Ente Aderente dovrà attivare specificamente la Centrale di Committenza attraverso singolo Atto di Attivazione conforme al modello di cui all'**Allegato 12** al presente Accordo, approvato dall'organo dell'Ente Aderente competente ad adottare la determinazione a contrarre di cui all'articolo 11, co. 2, del Codice degli Appalti. L'Atto di Attivazione deve essere firmato digitalmente dall'organo dell'Ente Aderente e trasmesso mediante posta elettronica certificata (PEC) alla Centrale di Committenza, all'indirizzo di cui al successivo articolo 11, paragrafo 11.2, del presente Accordo. La formulazione di uno o più Atti di Attivazione, da parte dell'Ente Aderente, e il loro ricevimento, da parte della Centrale di Committenza, non costituisce né viene inteso come comportante un'integrazione o una modifica al presente Accordo, fermo restando sin d'ora che l'attivazione della Centrale di Committenza per ulteriori interventi nell'ambito del GPP sarà subordinata alla relativa copertura finanziaria a valere sulla Convenzione Azioni di Sistema e pertanto sottoposta, qualora eccedente la dotazione finanziaria di cui alla precedente premessa n. 26, alla necessaria preventiva deliberazione del Comitato Dipartimentale Azioni di Sistema.

2.6 Nella medesima data di sottoscrizione del presente Accordo da parte dell'Ente Aderente e,



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

nel caso di cui al precedente paragrafo 2.5, entro cinque (5) giorni lavorativi dalla trasmissione dell'Atto di Attivazione, l'Ente Aderente comunica, con le modalità indicate nel successivo articolo 11, alla Centrale di Committenza il nominativo e i recapiti del Responsabile Unico del Procedimento nominato dall'Ente Aderente, ex articolo 10 del Codice degli Appalti, per uno o più degli Interventi GGP oggetto degli Atti di Attivazione (di seguito, il **RUP dell'Ente Aderente**). La Centrale di Committenza, dal canto proprio, acquisiti, se del caso, eventuali ulteriori elementi o informazioni in merito ai contenuti dell'Atto di Attivazione, comunica all'Ente Aderente, entro il termine di quindici (15) giorni lavorativi decorrenti dalla stipulazione del presente Accordo e, nel caso di cui al precedente paragrafo 2.5, dal ricevimento dell'Atto di Attivazione, il nominativo e i recapiti del Responsabile del Procedimento nominato dalla Centrale di Committenza, ex articolo 10 del Codice degli Appalti (di seguito, il **RP della Centrale di Committenza**).

2.7 Ai fini dell'espletamento delle funzioni affidate alla Centrale di Committenza, quest'ultima dovrà ricevere dall'Ente Aderente medesimo, con le modalità indicate al successivo articolo 11, ove esistente, anche la documentazione progettuale specificamente indicata negli Atti di Attivazione necessaria per l'aggiudicazione dell'appalto o la conclusione dell'accordo quadro. In via generale, nel contesto del presente Accordo, per "documentazione progettuale" si intende con riferimento a lavori da aggiudicare:

- (i) fermo quanto previsto dall'articolo 202 del Codice degli Appalti, *il progetto preliminare* di cui all'articolo 93, co. 3, del Codice degli Appalti e agli articoli 17 e ss. e 242 del Regolamento di Attuazione, corredato dagli elaborati ivi contemplati (ivi incluse le indicazioni per la stesura del "Piano di Sicurezza e Coordinamento" – quest'ultimo, di seguito, il **PSC**), (di seguito, il **Progetto Preliminare**) debitamente verificato ai sensi degli articoli 93, co. 6, e 112 del Codice Appalti e 44 e ss. e 247 del Regolamento di Attuazione e validato dal RUP dell'Ente Aderente, ai sensi dell'articolo 55 del medesimo Regolamento di attuazione; ovvero
- (ii) *il progetto definitivo* di cui all'articolo 93, co. 4, del Codice degli Appalti e agli articoli 24 e ss. e 243 del Regolamento di Attuazione corredato dagli elaborati ivi contemplati, incluso il PSC, (di seguito, il **Progetto Definitivo**) debitamente verificato ai sensi degli articoli 93, co. 6, e 112 del Codice Appalti e 44 e ss. e 247 del Regolamento di Attuazione e validato dal RUP dell'Ente Aderente, ai sensi dell'articolo 55 del medesimo Regolamento di attuazione; ovvero
- (iii) *il progetto esecutivo* di cui all'articolo 93, co. 5, del Codice degli Appalti e agli articoli 33 e ss. e 244 del Regolamento di Attuazione, corredato dagli elaborati ivi contemplati, incluso il PSC, (di seguito, il **Progetto Esecutivo**) debitamente verificato ai sensi degli articoli 93, co. 6, e 112 del Codice Appalti e 44 e ss. e 247 del Regolamento di



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attuazione e validato dal RUP dell'Ente Aderente, ai sensi dell'articolo 55 del medesimo Regolamento di Attuazione;

mentre, nel caso in cui l'Atto di Attivazione abbia ad oggetto servizi e/o forniture (ivi inclusi i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di cui all'articolo 90 e ss. del Codice degli Appalti), per "documentazione progettuale" si intende il *capitolato tecnico* validato dal RUP dell'Ente Aderente, corredato, ove necessario, dal Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI) ex articolo 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. ovvero, a seconda del caso, *studio di fattibilità* o *documento preliminare alla progettazione*, anch'esso approvato dal RUP dell'Ente Aderente, ovvero, anche con riferimento a concorsi di progettazione o concorsi di idee o affidamenti, *specifiche tecniche* o qualsivoglia informazione, predisposta dal RUP dell'Ente Aderente, necessaria ai fini della indizione del bando; e

- (iv) l'attestazione di cui all'articolo 106 del Regolamento di Attuazione, con la quale il RUP dell'Ente Aderente o il Direttore Lavori dell'Ente Aderente attesta: (i) l'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali; (ii) l'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto; (iii) conseguente realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo e a quant'altro occorre per l'esecuzione dei lavori.

Con riferimento agli Atti di Attivazione allegati al presente Accordo, i documenti preliminari alla progettazione dovranno essere trasmessi dal RUP dell'Ente Aderente al RP della Centrale di Committenza entro e non oltre quindici (15) giorni lavorativi decorrenti dalla comunicazione della nomina del RUP dell'Ente Aderente alla Centrale di Committenza ai sensi del precedente paragrafo 2.6. Essi avranno il contenuto minimo indicato nell'**Allegato 13** al presente Accordo.

ART. 3 – Funzioni e attività della Centrale di Committenza.

3.1 Per ciascun Intervento GPP oggetto di specifico Atto di Attivazione, il RP della Centrale di Committenza:

- (i) verifica la completezza, la chiarezza, la non contraddittorietà e la conformità alla normativa applicabile agli appalti pubblici, della documentazione presentata dall'Ente Aderente ai sensi del precedente articolo 2 del presente Accordo, ivi incluso lo schema di contratto e il Capitolato Speciale d'Appalto a corredo del progetto medesimo o il capitolato tecnico, nel caso di appalto di servizi o forniture.

La verifica condotta sulla documentazione progettuale non entra nel merito delle scelte



Allegato 6
alla Seconda Relazione Semestrale al Parlamento (II/2014)



dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

e soluzioni progettuali proposte, la cui idoneità a raggiungere i risultati dichiarati è di esclusiva responsabilità del progettista e/o del RUP dell'Ente Aderente validante il progetto stesso o il capitolato tecnico.

Nel caso in cui il RP della Centrale di Committenza rilevi la necessità di apportare modificazioni o integrazioni alla documentazione ricevuta dall'Ente Aderente, al fine di garantirne la completezza, la chiarezza, la non contraddittorietà e la conformità alla normativa applicabile agli appalti pubblici, chiederà al RUP dell'Ente Aderente di regolarizzare la documentazione ricevuta entro il termine massimo di quindici (15) giorni e, nel caso di mancata regolarizzazione entro il termine assegnato, potrà proporre al suddetto RUP dell'Ente Aderente soluzioni alternative al fine di ovviare alle criticità riscontrate; quanto precede, ferma restando la facoltà della Centrale di Committenza di far valere, in caso di inerzia dell'Ente Aderente o di espresso mancato accoglimento delle soluzioni proposte, il diritto di recesso di cui al successivo articolo 10 del presente Accordo;

- (ii) propone al RUP dell'Ente Aderente eventuali aspetti di dettaglio da inserirsi nel contratto o nel capitolato speciale di appalto o nel capitolato tecnico, quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: turnazioni multiple, penali per ritardato adempimento delle obbligazioni, premio di accelerazione di cui all'articolo 146, co. 9, del Regolamento di Attuazione, ecc;
- (iii) individua e definisce la procedura di aggiudicazione del contratto pubblico, ritenuta più idonea, anche ai fini dell'accelerazione della realizzazione degli Interventi GPP, nel caso di specie e individua i relativi criteri di aggiudicazione. Quanto precede, ferma restando la facoltà del RP della Centrale di Committenza di consultarsi con il RUP dell'Ente Aderente per l'attività di cui trattasi, anche al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie all'espletamento della stessa;
- (iv) nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, definisce i criteri e sottocriteri di valutazione dell'"offerta tecnica" e i relativi pesi e sottopesi, nonché, ove possibile, i criteri motivazionali di attribuzione del punteggio e il metodo di calcolo da adottare per l'attribuzione del punteggio dell'offerta tecnica e di quella economica. Quanto precede, ferma restando la facoltà del RP della Centrale di Committenza di consultarsi con il RUP dell'Ente Aderente per l'attività di cui trattasi, anche al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie all'espletamento della stessa;
- (v) definisce il contenuto e le modalità di predisposizione dell'offerta tecnica (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, eventuali limiti massimi di pagine, formati, ecc.) ferma restando la facoltà del RP della Centrale di Committenza di consultarsi con il RUP dell'Ente Aderente.